

Disposizioni interne aziendali per prevenzione da Corona virus

(Mimmo Peruffo, Aquila Corde Armoniche Srl Caldogno- Vi)

Premessa

Nei recenti decreti del governo si fa il possibile perché le aziende continuino ad operare mentre viene fortemente limitata o proibita l'attività di locali quali cinema, teatri, chiese, discoteche, ristoranti e più in generale tutti i luoghi di assembramento (movida, feste, compleanni, funerali etc.)

Per sua natura una azienda è un luogo di assembramento assimilabile ad un cinema o una 'movida' ma della durata di (ben) otto ore dove si riuniscono persone di nazionalità, usi e costumi anche molto differenti. Il personale inoltre molto facilmente arriva da comuni e/ province adiacenti. Infine si è soggetti a frequenti visite di estranei (clienti, corrieri etc.) e anche riunioni.

Per quanto da noi recentemente constatato, presso la nostra associazione Artigiani di Vicenza, ci hanno risposto telefonicamente che non vi sono (ancora) protocolli di prevenzione sanitaria da rischio Corona virus: tutto è demandato alla singola (e molto variegata) sensibilità dei titolari.

Ciò non va bene: a ben guardare le aziende rimangono ora gli unici poli di aggregazione forzata di persone non disciplinato da alcun provvedimento pianificato.

Filosofia del protocollo da noi adottato

Lo scrivente proviene da una esperienza più che decennale presso quello che fu il Settore Igiene Pubblica della USSLL n 6 di Thiene (ero incaricato di seguire le emergenze ambientali) per poi passare allo SPISAL della ASL 6 di Vicenza per seguire gli insediamenti produttivi.

Visto che seguivo alcune situazioni di emergenze ambientali, il pretore di Thiene di allora, Dott Polcari, mi disse una sola cosa: *'invece di lavorare per evitare il rischio lei deve pensare invece che capiti per certo proprio la situazione peggiore: e quando essa per certo accadrà, lei come si sarà nel frattempo organizzato?'*

Abbiamo pertanto adottato esattamente questo criterio immaginando che tutto il personale, ogni volta che si presenta alla mattina in azienda, sia TUTTO contaminato (non possiamo sapere dove si sono recati una volta timbrato il cartellino il pomeriggio precedente...).

Abbiamo istituito quindi:

- 1) una chat in WhatsApp per comunicazioni veloci dedicata solo al tema prevenzione da Corona virus aggiornando i dati provenienti da governo e regione e anche comune
- 2) Preparato una soluzione di 20 litri distribuiti a tutti di soluzione di 'amuchina' gel secondo la formula approvata dalla OMS spiegando come si usa e perché
- 3) Organizzato una serie di incontri con tutto il personale allo scopo di far sentire innanzitutto che l'azienda esiste e che si sta prendendo cura della loro sicurezza così da passare dal panico paralizzante e inconsulto (che sfocia anche nel negare l'esistenza del problema) alla *paura*, la quale invece permette di pianificare delle azioni scientifiche e utili, creando partecipazione in blocco compatto verso una unica direzione di marcia che è la prevenzione del rischio.

Per facilitare la comprensione della situazione al personale tutto (che non è solo italiano) ho fatto immaginare che il virus debba essere pensato come una sorta di *borotalco rosso impalpabile* che sta potenzialmente sulle mani di tutti e che si attacca alle dita laddove si tocca e che esce dalla bocca dell'infetto sintomatico (e non "non sintomatico") appena parla e, peggio, non appena tossisce o starnutisce. In questo modo le azioni concrete di prevenzione sono risultate loro molto più chiare.

E' stato spiegato a tutti che saranno istituiti dei rigidi protocolli di comportamento con speciale attenzione agli oggetti e luoghi dove si vengono a concentrare le dita e le mani di tutti: tasti macchinetta caffè, maniglie e maniglioni delle porte accesso azienda/bagni etc. e delle zone barriera ad ogni porta di accesso all'azienda.

Infine è stata incaricata una sola persona del ruolo di 'disinfestatore' ufficiale la quale viene da noi verificata perché le persone nel tempo sono soggette spontaneamente a 'perdere la presa'.

Partendo da questi principi ecco come siamo organizzati secondo dieci protocolli che prendono in considerazione i seguenti punti di criticità:

- a) Procedure di accesso in azienda del personale lavorativo
- b) Procedure di accesso di estranei che devono fare lavori o interventi interni
- c) Procedure di accesso di estranei che devono consegnare o ritirare oggetti/pacchi; singoli clienti che vengono ritirati di persona i prodotti
- d) Locale mensa e organizzazione
- e) Macchinetta del caffè ed organizzazione
- f) Servizi igienici ed organizzazione
- g) Distanze di sicurezza e tic e gesti automatici di dita in occhi/naso/bocca
- h) Del dipendente che non sta bene
- i) Del dipendente che torna dal lavoro dopo la febbre
- j) Del dipendente che deve andare all'esterno azienda a fare compere varie per la ditta

Vediamo nei dettagli i vari protocolli che abbiamo adottato:

A) Ingresso mattutino in azienda dei dipendenti

Il personale -supposto come detto che abbiano tutte le mani contaminate- entrando aprirà in successione: un cancelletto esterno, quindi una porta, poi timbreranno il cartellino, poi apriranno una seconda porta e la chiuderanno: si assume per definizione che tutti questi oggetti toccati verranno contaminati.

Passata l'ultima porta si troveranno uno 'sbarramento': la presenza del disinfettore nominato con in mano una spruzzetta con l'Amuchina da noi preparata e si passeranno diligentemente tutte le mani ed eventuali borse e borsette a tracolla e anche IL TELEFONINO (sicuramente riceveranno messaggi etc. quindi bisogna bonificarlo all'ingresso), Non dovranno mai toccare la spruzzetta di Amuchina.

Una volta che il personale è stato 'sanificato', l'addetto alla disinfezione farà la procedura inversa fino ad arrivare al cancelletto esterno passando l'amuchina in tutti i punti toccati dai dipendenti e poi passerà le sue mani e anche l'esterno della spruzzetta

Dal punto di vista ideale il personale entrato avrà le mani sterilizzate (per qualche ora almeno non ci si preoccuperà se i tic e i gesti involontari di toccarsi occhi/naso/bocca succederanno). Il personale per 4 volte durante le otto ore lavorative dovrà passarsi le mani con amuchina e/o lavarsele BENE con tensioattivo.

B) Procedure di accesso di estranei che devono fare lavori o interventi tecnici

Passano tutti le fasi indicate in A) e solo dopo hanno accesso interno, Non dovranno assolutamente toccare porte, oggetti e maniglie: ci pensa il personale nostro a farlo. Se per errore dovesse capitare il disinfettatore ufficiale provvede senza ritardo alla bonifica di quanto toccato

C) Procedure di accesso di estranei che devono consegnare o ritirare oggetti/pacchi; singoli clienti che vengono ritirati di persona i prodotti

Queste persone staranno al di fuori del cancelletto di ingresso: sarà cura del nostro personale ritirare o consegnare pacchi/materiali. Si suggerirà loro una spruzzata di Amuchina quando se ne andranno (i corrieri non si sa da dove arrivano e chi hanno incontrato). Vietato farli accedere all'interno dell'azienda; nel caso saranno soggetti alla procedura A)

D) Locale mensa e organizzazione

Suddivisione del personale in gruppi. Ciascun gruppo è stato contato in base al tavolo che abbiamo a disposizione che permette che 6 persone mantengano la distanza di un metro. Prima di accedere alla mensa sarà obbligatorio che si lavino BENE le mani.

Si è suggerito che mangino *e non parlino tra loro* così da limitare la propagazione aerosol di saliva (tecnica adottata in Cina). Al termine una persona di ciascun gruppo provvederà a disinfettare tutto ciò oggetto di contatto.

E) Macchinetta del caffè ed organizzazione

L'addetto esterno alla manutenzione della macchina segue la procedura A) di accesso in azienda.

Il personale è stato suddiviso in 4 gruppi così da limitare l'effetto 'movida'. Ciascuno prenderà un fogliettino di nylon trasparente messo a disposizione e con quello frapposto preme i tasti della macchinetta ed aprirà lo sportellino. Una volta utilizzato verrà gettato. Finita la pausa il disinfettatore passa con Amuchina tasti e portella. Si tratta quindi di un doppio intervento

F) Servizi igienici ed organizzazione

Si ipotizza sempre come regola base che abbiano tutti le mani contaminate: entrati in bagno -come è normale che sia- si lavano poi al lavandino e chiudono la porta: all'esterno troveranno ad attenderli lo spray di amuchina. Dovranno spruzzarsi sulle mani l'amuchina e poi allo stesso tempo PASSARLA ANCHE AL FLACONE STESSO e alla sua levetta.

Chiunque entra in bagno è consapevole che potrà potenzialmente avere superfici, rubinetti e porte contaminate da altri. Ma una volta usciti sa anche che l'amuchina azzera poi tutto il rischio.

Ho preferito così *perché la gente si dimentica facilmente* procedure troppo complesse come lavare la manopola del rubinetto, dove pendi la carta igienica etc.

Due volte al giorno il disinfettore incaricato spruzzerà dello spray di amuchina su porta carta igienica, rubinetti, maniglia porte etc. anche qui come si vede si fa un doppio intervento

G) Distanze di sicurezza e tic/ gesti automatici di dita in occhi/naso/bocca

Nei posti di lavoro viene rispettata una distanza di sicurezza mai inferiore a metri 1,0 Meglio se 1,5 metri e devono parlare sottovoce per limitare aerosol di saliva. Quando

si parla tra di noi non più di tre persone vicine e comunque non meno di 1,2 metri di distanza e possibilmente scegliendo ambienti più aperti e non locali piccoli

Tic e gesti istintivi di dita in occhi/naso/bocca: questo è un problema molto critico perché sono le tre porte di accesso del virus *'all'interno della cittadella'* e vanno STRENUAMENTE presidiate.

Si è disposto che il personale si controlla a vicenda segnalando subito al collega qualche gesto non avvertito. Mutuo supporto insomma (come i paracadutisti: uno controlla il paracadute dell'altro)

TUTTAVIA il fatto che le mani vengano costantemente disinfettate rende il fatto che se anche scappa qualche gesto esso sia comunque a basso rischio. Diverso se uno si mangia le unghie.

H) Del dipendente che non sta bene

Il dipendente che non si sente perfettamente in forma anche con vaghi sintomi dovrà stare a casa e vedere lo sviluppo dei detti sintomi nei gg seguenti. A meno che il medico personale non dica diversamente

I) Del dipendente che torna dal lavoro dopo la febbre

Il dipendente guarito dovrebbe stare a casa alcuni giorni aggiuntivi per sicurezza. Tuttavia se rientra in azienda si è disposto che beva il caffè e acceda alla mensa dopo che tutti hanno finito. A meno che il medico personale non dica diversamente

L) Del dipendente che deve andare all'esterno azienda a fare compere varie per la ditta

Il dipendente che per un qualunque motivo debba assentarsi dalla ditta per motivi personali o per fare compere per l'azienda tornando in sede sarà sottoposto al punto B) del nostro protocollo.

Conclusioni

Le nostre procedure hanno dato serenità ai dipendenti: si sentono infatti accuditi e guidati. È stato suggerito loro come operare correttamente anche quando si recano poi a casa.

Vero è che tutte le aziende sono diverse ma hanno tutte un punto in comune: l'assembramento in spazi ristretti di molte persone le quali non solo hanno

tradizioni, razze diverse ma vengono spesso da comuni esterni quindi rischio di non controllo della situazione è alto.

Le aziende sono la spina dorsale del Paese: un solo caso di contaminazione in azienda prevede l'isolamento di tutto il personale e di tutto l'indotto venuto a contatto e la chiusura dell'attività produttiva.

Meglio attuare un rigido protocollo ora, non dopo.

Mimmo Peruffo, Caldogno 12 Marzo 2020